



I vertici de "Il Sileno" Il direttore Francesco De Pascale, l'editor Valeria Dattilo e il traduttore Chris Kalenge

Iniziativa culturale a firma della rivista divulgativa "Il Sileno"

Un dolce pensiero d'amore per sconfiggere l'isolamento

Avviata una ricerca alimentata da centinaia di riflessioni raccolte in un contenitore virtuale "aperto" sin dall'avvio della quarantena

Vittorio Scarpelli

La bellezza salverà il mondo. Lo vanno ripetendo, gli ottimisti, soprattutto in una fase delicata come questa. L'incertezza regna sovrana ma la mente umana va oltre e la combatte con armi che non hanno bisogno di proiettili ma possono ugualmente incidere. Una di queste è la cultura che, della bellezza, è un elemento essenziale. Ne sono fortemente convinti i responsabili della rivista divulgativa "Il Sileno".

L'idea. Negli anni, il sodalizio nato all'ombra della Cittadella del sapere - l'Università della Calabria - ha cambiato spesso pelle ma è stato sempre solo fedele a una sola bandiera: la cultura, appunto. Quella stessa con cui "Il Sileno" sta cercando di offrire un senso al periodo di quarantena forzata. Da qui l'idea di raccogliere una serie di pensieri dolci al tempo del coronavirus, delle vere e proprie dichiarazioni d'amore. Sul sito della rivista divulgativa sono già spuntate le prime parole al miele. Ne sta venendo fuori una ricerca, da proporre al termine del lungo isolamento. «Il mio spazio vissuto, raccolta di testimonianze durante la quarantena», sottolinea il direttore della rivista, **Francesco De Pascale**. «Questa ricerca ha lo scopo di raccogliere le testimonianze dei cittadini che stanno vivendo questo periodo di quarantena all'interno degli spazi quotidiani del-

la propria abitazione. La ricerca ha il titolo "Il mio spazio vissuto", il quale richiama alla mente il concetto elaborato dal compianto geografo francese Armand Frémont (1933-2019). Secondo lo studioso, lo spazio vissuto è "lo spazio degli individui di cui si appropriano, con i loro percorsi, le loro percezioni, le loro rappresentazioni, i loro segni, le loro pulsioni e passioni". La ricerca, pertanto, ha lo scopo di raccogliere brevi riflessioni e pensieri per i quali ai soggetti viene richiesto di esporre, tramite racconti o narrazioni, il proprio spazio vissuto all'interno della propria abitazione. La raccolta di diversi testi, di pensieri ed immaginari saranno utili a far emergere le pratiche spaziali che caratterizzano le attuali "geografie della casa".

Un pensiero d'amore. Chiunque può partecipare, ovunque si trovi, alla ricerca avviata da "Il Sileno", come approfondisce lo stesso De Pascale. «I testi, concisi, dovranno essere non superiori a 350 parole e dovranno essere inviati all'indirizzo e-mail: ricerche@ilsileno.it. I temi da seguire devono riguardare le attività ritenute

Il presidente De Pascale guida un'équipe di studiosi ed esperti che stanno curando "Il mio spazio vissuto"

Già collezionate decine di contributi

● All'appello de "Il Sileno" hanno già risposto in tanti, provenienti da più parti d'Italia: Fausta da Catanisetta, Anna Da Bologna, Stefania da Quartu Sant'Elena, passando per Laura da Torino, Valentina da Milano e Luigina da Padova. Non mancano i contributi nostrani. Francesca, ventunenne di Luzzi, descrive così il suo angolo di vita attuale: «In questo spazio prevale la percezione sensoriale, in particolare visiva e sonora: lo spettacolo della primavera colori, profumi e il ronzio degli insetti, i gatti e i cavalli in calore. Il silenzio umano. Lunghe ore in cui non sento voci umane e non parlo». Molto introspettiva la riflessione della trentaquattrenne rendese Nunzia: «Stare a casa non mi turba: è occasione, per me, di vivere uno spazio mio, ascoltare i miei tempi, imparare a rimandare alcuni dei miei bisogni, privilegiare una mia identità». Pensieri, descrizioni, dettagli: la quarantena è anche questo.

più significative, svolte dai testimoni all'interno del proprio spazio vissuto; la tipologia di interazioni con gli altri che vivono nella stessa abitazione o nello stesso stabile (partner, amici, coinquilini, ecc. ecc.); come il testimone definisce lo spazio utilizzato (è uno spazio dove prevalgono alcune percezioni su altre?); con quali mezzi avvengono queste interazioni? Attraverso il proprio balcone di casa, al telefono, via e-mail, internet, social network, ecc. ecc.». Tutti i testi pervenuti saranno esaminati da un gruppo di ricercatori, geografi e antropologi guidati proprio da Francesco De Pascale (Cnr-Irpi, sede cosentina) e dall'editor **Valeria Dattilo**, ovvero **Giovanni Gugg** (Università di Napoli "Federico II"), **Stefano Montes** (Università di Palermo), **Gaetano Sabato** (Università di Catania). «I partecipanti potranno indicare nelle email», prosegue De Pascale, se preferiscono condividere la propria testimonianza solo con i ricercatori ai fini dell'indagine (escludendone, quindi, la pubblicazione sul sito), oppure se preferiscono anche renderla pubblica all'interno della rubrica "Il mio spazio vissuto", creata appositamente all'interno della rivista divulgativa "Il Sileno onlus".

Le testimonianze saranno, allo stesso tempo, soggette a una selezione preventiva ai fini della pubblicazione sul sito web.